

Milano
Teatro degli Arcimboldi

Sabato 13.IX.08
ore 21

London Symphony Orchestra
Sir Colin Davis direttore
Paul Lewis pianoforte

Mozart
Beethoven
Elgar

38°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

01_25.IX.08
Seconda edizione

MILANO

SettembreMusica



Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Sinfonia n. 38 in re maggiore K. 504 "Praga" ca. 26 min.

Adagio - Allegro

Andante

Finale (Presto)

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra ca. 28 min.

Allegro con brio

Adagio

Rondò (Allegro)

Edward Elgar (1857-1934)

Variations on an Original Theme (Enigma) op. 36 ca. 29 min.

London Symphony Orchestra

Sir Colin Davis, direttore

Paul Lewis, pianoforte

La London Symphony Orchestra è sostenuta da Takeda Pharmaceutical Company Limited e questo concerto fa parte della serie Takeda Global Concerts con la London Symphony Orchestra e la direzione di Sir Colin Davis.

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia n. 38 in re maggiore K. 504, "Praga"

La trentottesima *Sinfonia in re maggiore "Praga"*, composta da Mozart dopo oltre tre anni di disimpegno nell'ambito sinfonico (surrogato dalla prodigiosa creatività indirizzata al concerto pianistico) è l'anello di congiunzione tra la *Sinfonia K. 425 "Linz"* e gli ultimi lavori orchestrali. In questa partitura, composta a Vienna nel dicembre del 1786 su richiesta dell'«orchestra e di un gruppo di grandi intenditori e appassionati di musica» di Praga, il linguaggio si fa intenso e drammatico, e la complessità del pensiero musicale – uguagliato solo dalla *Sinfonia "Jupiter"* – profetizza il sinfonismo beethoveniano. Eppure una patina di naturalezza si distende sulla partitura, concepita nello stesso periodo del *Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra K. 503*: «non puzza di erudizione» fu osservato fin dalle prime esecuzioni. La partitura si apre nel segno di un'energia espressiva trascinante: l'Adagio introduttivo, il più ampio scritto per una sinfonia, negli accenti cupi d'avvio richiama la tragicità di fondo e il *pathos* del *Don Giovanni*, opera commissionata dallo stesso gruppo di intenditori-appassionati di musica. La vivace capitale boema, del resto, gli dimostrò sempre fedeltà assoluta e gli diede fiducia: «Mozart sembra aver creato solo per la Boemia, in nessun luogo la sua musica è stata capita ed eseguita meglio che a Praga», fu scritto tre anni dopo la morte.

La sinfonia non ha Minuetto, probabilmente sacrificato per non appesantire una partitura già monumentale e che «esprime tutto quello che ha da dire in tre tempi» (Alfred Einstein). Infatti al memorabile Adagio segue un Allegro altrettanto curato e originale, in cui brillantezza e intensità cantabile, espressione naturale e nobile architettura risultano straordinariamente fusi. L'insolito equilibrio sinfonico maturato con l'assenza del Minuetto è bilanciato da un Andante di vibrante concezione "rappresentativa" e sofisticata cesellatura timbrico-strumentale – dove si nota l'esperienza maturata nei concerti pianistici nel trattamento dei fiati (senza clarinetti) – e un Presto bruciante, dionisiacamente cabalettistico. La *Sinfonia in re maggiore* fu eseguita, come ricorda l'appellativo, nella seconda capitale dell'impero, prima città per vita culturale, il 19 gennaio 1787. Accolta con entusiasmo pieno dal pubblico che aveva eletto Mozart a "suo" compositore dopo l'esito travolgente delle *Nozze di Figaro*.

Ludwig van Beethoven

Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19, per pianoforte e orchestra

Dopo un primo esperimento (il *Concerto in mi bemolle WoO 4*, scritto a Bonn, ai tempi dell'apprendistato con Christian Gottlob Neefe), l'esordio di Beethoven nel genere concerto avvenne con l'op. 19, oggi noto col numero due di catalogo. Il lavoro fu abbozzato nel 1787; subì quattro revisioni prima di essere presentato al pubblico di Praga, insieme al *Concerto n. 1 in do maggiore per pianoforte e orchestra op. 15* nel 1798, nella versione nota.

Nel concerto, Mozart è un esplicito, costante riferimento. Lo dichiarano la scelta di affidare al pianista, al suo esordio, una sorta di fantasia estranea al materiale esposto dall'orchestra; l'utilizzo di disegni melodici e incisi ritmici che rimandano al *Concerto n. 20 in re minore per pianoforte e orchestra K. 466*: Beethoven l'aveva suonato a Vienna nel marzo 1787 (Haydn e l'autore erano in sala). Anche nell'impostazione e nello sviluppo del rapporto tra solista e orchestra affiorano echi mozartiani. Il pianoforte è integrato nella compagine orchestrale, di organico settecentesco (flauto, due oboi, due fagotti, due corni, archi), strumento fra gli altri strumenti che emerge come fosse una sezione dell'insieme. Ma l'estro baldanzoso e ricco di inventiva fa trape-

lare la mano delle opere mature, nella realizzazione di alcune modulazioni come nella densità emotiva dell'Adagio, movendosi agilmente tra convenzione e originalità, pur mantenendo semplice la scrittura sul piano tecnico.

Edward Elgar

Variations on an Original Theme (Enigma) op. 36

Le *Variations on an Original Thema op. 36* rivelarono il talento di strumentatore del quarantaduenne Edward Elgar. La definizione *Variazioni "Enigma"* ha ben presto soppiantato il titolo originale, ma a quale modello s'era ispirato Elgar? Per qualcuno al *Notturmo in sol minore op. 37 n. 1* di Chopin, per altri a *God Save the King* o a *Pop Goes the Weasel* e *Auld Lang Syne*, un malinconico song settecentesco noto in tutta Europa, in ritmo ternario, come *Valzer delle candele*. Pare invece che il tema fosse nato casualmente al pianoforte. E comunque «L'enigma resterà un enigma», scrisse Elgar presentando la prima esecuzione (Londra, St. James's Hall, 19 giugno 1899), rivelando la presenza di un altro tema-guida «più ampio e che percorre tutto il lavoro, senza essere mai suonato per intero: come in alcune *pièces* teatrali, il personaggio principale non è mai in scena».

A completare la legittimità del titolo di *Enigma Variations* c'è la progettualità enigmistica-affettiva del lavoro, dichiarata con il nome o la sigla apposta a ogni movimento. Elgar ideò i quattordici numeri come ritratti in musica di persone note. I quadri di famiglia sono incorniciati dalle variazioni più personali: la prima intitolata alla moglie; l'ultima, ampia e umoristicamente enfatica, a se stesso. La dedica globale si legge nel frontespizio: «To my friends pictured within» (Agli amici che vi sono descritti). In particolare, *Variazione I (C.A.E.)* è il ritratto di Caroline Alice Elgar, sua moglie da qualche mese. *Variazione II (H.D.S.)*, brano rapido, ternario e in stile di toccata, è per Hew David Steuart-Powell pianista dilettante. *Variazione III (R.B.T.)*, quasi una mazurka, per l'anziano Richard Baxter Townshend. *Variazione IV (W.H.B.)* per William Heath Baker, un vicino di casa dai modi bruschi. Nella *Variazione V (R.P.A.)* "sentiamo" Richard P. Arnold, appassionato di musica dalla conversazione seria (la variazione è in do minore), ravvivata da battute e motti umoristici. La *Variazione VI (Ysobel)*, elegiaca e trepidante, è ispirata alla violista Isabel Fitton. La *Variazione VII (Troyte)* è un numero irruento che mima gli sconsolanti tentativi dell'architetto Arthur Troyte Griffith di imparare il pianoforte. La *Variazione VIII (W.N.)*, pagina cullante in sol maggiore, è dedicata all'amico di famiglia Winifred Norbory. La *Variazione IX (Nimrod)*, con citazione della *Patetica* di Beethoven è per August Johannes Jaeger. Nella *Variazione X (Dorabella)* la citazione mozartiana epigrafa la variazione più frivola e Cajkovskiana destinata a Dora Powell. La *Variazione XI (G.R.S.)* è per George Robinson Sinclair, organista della cattedrale di Hereford. Nella *Variazione XII (B.G.N.)*, la più struggente e "purcelliana", l'assolo del violoncello richiama con toni accorati l'inizio del tema e attesta la dedica al violoncellista dilettante e "amico devoto" Basil G. Nevinson. Nella *Variazione XIII (***)Romanza*, la citazione del clarinetto (l'ouverture di Mendelssohn *Meerestille und glückliche Fahrt*, Calma di mare e viaggio felice) si riferisce a Lady Mary Lyon e Julia H. Worthington, signorine conosciute in crociera. Conclude la serie il trionfo autoritratto della *Variazione XIV (E.D.U.)*: Edoò era il nomignolo affettuosamente usato da Alice Elgar per il marito.

Angelo Foletto*

* Giornalista professionista, critico musicale di *Repubblica*, ha insegnato al Conservatorio di Milano e alla Scuola Holden di Torino. Dal 1996 è presidente dell'Associazione Nazionale Critici Musicali.

London Symphony Orchestra

È considerata una delle orchestre più famose al mondo e non solo per la qualità delle sue *performance*: le loro svariate attività includono, oltre alla stagione concertistica, energici e innovativi programmi di istruzione musicale per la comunità, una società di registrazione, un centro di educazione musicale e un intenso lavoro nel campo della tecnologia informatica.

Visto che la loro sede è situata in Barbican Street all'interno della City (Londra), la LSO promuove più concerti che qualsiasi altra organizzazione musicale a Londra e le registrazioni fatte con la LSO Live rendono possibile l'ascolto della loro musica a milioni di persone. Si può ascoltare la LSO nelle colonne sonore dei film (ad esempio nella saga di *Star Wars*), nella radio, nei giochi per computer, negli aerei, *on-line* e in qualsiasi luogo in cui sia apprezzata la musica. La LSO Live è l'etichetta più famosa tra quelle di proprietà di un'orchestra ed è regolarmente al primo posto nella musica classica scaricata con iTunes. A cinque minuti dal Barbicane, la LSO St Luke's, la UBS e il centro di educazione musicale della LSO, stanno espandendo i loro programmi artistici includendo la propria musica nella programmazione della TV BBC, concerti all'ora di pranzo sulla BBC Radio 3 e nei Paesaggi Sonori UBS, tutti concerti con famosi artisti provenienti da varie culture musicali.

La LSO Discovery sta facilitando l'insegnamento musicale attraverso l'apporto di musicisti e di nuove tecnologie per costruire legami più forti con la popolazione locale e le scuole situate a est di Londra.

A più di un secolo dalla sua formazione, la LSO attrae ancora eccellenti musicisti, molti dei quali coniugano la loro attività a una fiorente carriera come solisti, in formazioni da camera o insegnanti. La LSO vanta una lista di collaborazioni con solisti e direttori di orchestra seconda a nessuno. A partire dal direttore principale Valery Gergiev, il presidente Sir Colin Davis e i direttori principali associati Daniel Harding e Michael Tilson Thomas. Un perfetto connubio tra risorse internazionali e del luogo.

Sir Colin Davis, direttore

Nato a Weybridge (Surrey) nel 1927, è presidente della London Symphony Orchestra e direttore onorario della Staatskapelle Dresden. Durante la sua carriera ha diretto la BBC Scottish Orchestra, trasferitasi alla Sadler's Wells Opera House nel 1959 e per quattro anni, dal 1967 al 1971, è stato direttore principale della BBC Symphony Orchestra. È poi divenuto direttore musicale della Royal Opera House Covent Garden nel 1971 e direttore principale ospite della Boston Symphony Orchestra nel 1972. Ha trascorso gli anni dal 1983 al 1992 con la Bavarian Radio Symphony Orchestra, è stato direttore principale ospite della New York Philharmonic dal 1998 al 2003, e direttore onorario della Staatskapelle Dresden. Infine, è stato Direttore Principale della London Symphony Orchestra dal 1995 al 2006. Nell'ultima stagione ha diretto *Romeo e Giulietta* di Berlioz con l'Orchestre National de France a Parigi, *L'enfance du Christ* di Berlioz e il *Messiah* di Händel con la London Symphony Orchestra a Londra. Ha inoltre diretto la Boston Symphony Orchestra, la Staatskapelle Dresden e la New York Philharmonic prima di ritornare di nuovo a Londra per l'esecuzione del *Benvenuto Cellini* di Berlioz con la London Symphony Orchestra e del *Così fan tutte* di Mozart alla Royal Opera House Covent Garden. Questo autunno Sir Colin ha registrato tutti i concerti per pianoforte di Beethoven con Evengy Kissin e la London Symphony Orchestra, oltre al *Requiem* di Mozart e alla *Creazione* di Haydn, poi rieseguite in ottobre a New York, presso il Lincoln Center. Nel nuovo anno sarà a Boston con *Il sogno di Gerontius* di Elgar, alla guida della Boston Symphony Orchestra, poi andrà a Dresda a dirigere il *Requiem* di Fauré con la Staatskapelle Dresden, ad Amsterdam con la *Passione secondo Matteo* di Bach con la Netherlands Chamber Orchestra e poi a New York per lavorare con la New York Philharmonic. In aprile è ritornato a Londra per la prima mondiale della *Passione* di James Macmillan con la London Symphony Orchestra. A ciò seguirà un tour in Spagna con la London Symphony Orchestra con un programma che prevede opere di Schubert e Bruckner. A giugno dirigerà il *Requiem* di Berlioz a Saint Dennis, Parigi, con l'Orchestra National de France. Ha registrato con Philips, BMG ed Erato. Tra le sue recenti incisioni con la LSO Live meritano particolare rilievo il *Fidelio* di Beethoven, la *Sinfonia n. 2* di Sibelius, *Enigma Variazioni* e l'*Introduzione e Allegro op. 47* di Elgar, tutte con la London Symphony Orchestra. Nell'autunno del 2007 la LSO Live ha distribuito le registrazioni dell'*Enfance du Christ* di Berlioz, del *Messiah* di Händel e di musiche di James Macmillan, da lui dirette. È stato premiato con onorificenze internazionali dall'Italia, Francia, Germania e Finlandia. È stato nominato membro dell'ordine dei Compagni d'Onore nella Queen's Birthday Honours del 2001. La registrazione della sinfonia *Kullervo* di Sibelius è stato premiata con il BBC Music Magazine Award nell'aprile del 2007 e nel 2003 ha ricevuto lo Yehudi Menuhin Prize dalla Regina di Spagna per il lavoro svolto a favore dei giovani.

Paul Lewis, pianoforte

È uno degli artisti più ricercati della sua generazione e si esibisce regolarmente nei più importanti teatri e festival del mondo. Ha prima studiato con Ryszard Bakst alla Chetham's School of Music e con Joan Havill alla Guildhall School a Londra, per poi continuare i suoi studi con Alfred Brendel. Dopo molti successi ottenuti in importanti concorsi, come la London International Piano Competition nel 1994, fu selezionato dalla BBC per il progetto "New Generation" e fu scelto dalla Wigmore Hall per il progetto "Rising Stars" per la European Concert Halls Organisation. Grazie alla sua acclamatissima esecuzione delle sonate per pianoforte di Schubert, eseguita in molte sale del Regno Unito, ha ottenuto il South Bank Show Classical Music Award e, nel 2003, il Royal Philharmonic Society's Instrumentalist of the Year Award.

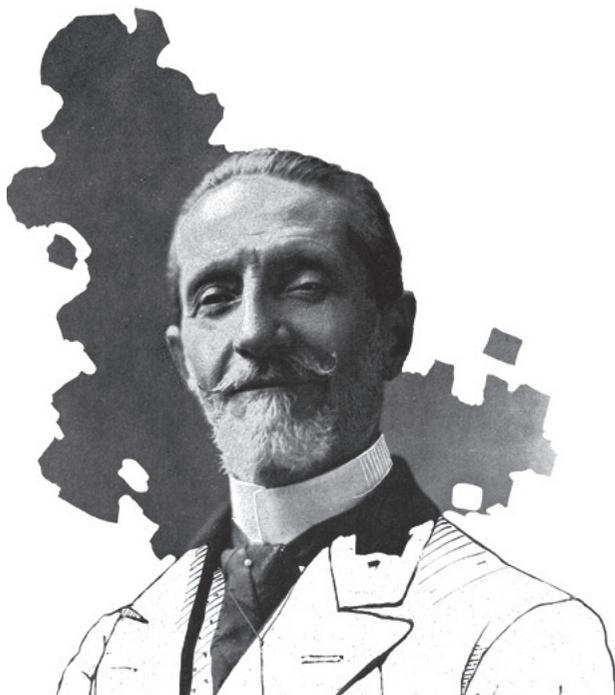
Le sue registrazioni hanno ottenuto prestigiosi premi internazionali compresi i due consecutivi Edison Award vinti in Olanda nel 2004 e nel 2005. Recentemente è stato premiato a Siena con il 25° Premio Internazionale Accademia Musicale Chigiana. Tra il 2005 e il 2007 ha eseguito e registrato l'integrale delle sonate per pianoforte di Beethoven tra Europa e Stati Uniti.

Il suo vasto programma internazionale ha incluso recitals e debutti concertistici in Europa, USA, Canada, Giappone e Australia. È stato ospite regolare dei BBC Proms, e ha partecipato al programma televisivo "Last Night" nel 2005, oltre ai festival internazionali di Cheltenham e Edimburgo, allo Schubertiade Festival di Schwarzenberg, al Festival Roque d'Antheron ed a entrambi i Chamber Music Festivals di Risor e Vancouver.

Si è esibito con le più importanti orchestre al mondo, come la London Symphony, la Vienna Symphony, la London Philharmonic, la Royal Philharmonic, la Philharmonia, la Royal Liverpool Philharmonic, la Bournemouth Symphony Orchestra, la Hallé, la Scottish Chamber Orchestra, la CBSO, la BBC Symphony Orchestra, la Wiener Kammerphilharmonie, la Sydney Symphony, la Melbourne Symphony e la Seattle Symphony; con direttori come Bernard Haitink, Christoph von Dohnanyi, Mark Elder, Sir Charles Mackerras, Wolfgang Sawallisch, Marin Alsop, Ivor Bolton, Richard Hickox, Emmanuel Krivine, Joseph Swensen, Vassily Sinaisky e Gerard Schwarz. Ha inoltre collaborato con i più grandi musicisti da camera quali Ernst Kovacic, Adrian Brendel, Steven Osborne, il Sine Nomine Quartet e il Leopold String Trio. In aggiunta all'esecuzione di tutte le sonate di Beethoven, le ultime due stagioni sono state caratterizzate da concerti con la London Symphony Orchestra diretta da Bernard Haitink, con la London Philharmonic e con Till Fellner e i BBC Proms 2006, con i quali ha eseguito il *Concerto per 2 pianoforti e orchestra* di Mozart oltre ad aver effettuato un tour australiano in recital per Musica Viva. La stagione 2007 è iniziata con l'apertura del Mostly Mozart Festival a New York, per poi proseguire con concerti con la London Symphony Orchestra e Sir Colin Davis a Chicago e New York, un tour europeo con la Bournemouth Symphony e Marin Alsop, l'esecuzione delle sonate di Beethoven a Liverpool, i concerti con l'Orchestra Sinfonica Castilla y Leon in Spagna, con la SCO e con il Collegium Musicum Copenhagen, recitals negli Stati Uniti, Spagna, Italia, Austria, Germania, Svezia e Giappone, un tour con il Leopold String Trio, e concerti con Mark Padmore. Le sue registrazioni per Harmonia Mundi comprendono due CD di Schubert. Il primo ha vinto nel 2002 il Diapason d'Or e il secondo, nel 2004, l'Edison Instrumentalist Award. Infine, ulteriori 2 volumi, con 3 CD ciascuno, sono stati distribuiti durante la stagione 2007-2008. Ha anche registrato i quartetti per pianoforte di Mozart ed il quintetto di Schubert *La Trota* per l'etichetta Hyperion Records.

MITO SettembreMusica
per il Bicentenario della Ricordi

“Due Secoli di Grande Musica”



Giulio Ricordi, 1840-1912
Proprietà di Archivio Ricordi

L'Archivio Ricordi racconta due secoli della storia civile, imprenditoriale, musicale e teatrale italiana. L'inestimabile valore culturale di questo tesoro è dovuto alla posizione assolutamente preminente che l'Azienda occupa, sin dalle origini, all'interno del panorama musicale italiano. Il suo straordinario valore, non è legato solamente alla musica e all'arte. Infatti, per quanto i documenti musicali ne costituiscano indubbiamente la parte più preziosa, la sua importanza deriva anche dallo sguardo d'insieme che, la varietà dei materiali conservati in questa inestimabile collezione, offre sulle diverse sfaccettature della cultura, dell'industria e della società italiana.


RICORDI
www.archivioricordi.com

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Teatro degli Arcimboldi

Il Teatro degli Arcimboldi è situato nel quartiere della Bicocca, a nord di Milano. Con i suoi 700.000 metri quadrati di estensione, la Bicocca ha rappresentato – e continua a farlo – uno tra i principali esempi di trasformazione di area dismessa a Milano e in Italia in generale, strategicamente collocata tra il centro urbano e l'area metropolitana milanese, che da Monza si estende fino a Lecco, Varese e Como. Dai primi del Novecento la zona fu sede degli stabilimenti della Pirelli, che vi costruì un vero e proprio quartiere dotato di fabbriche, laboratori di ricerche ma anche case per gli impiegati e un asilo (quest'ultimo ospitato nella quattrocentesca Bicocca degli Arcimboldi). A seguito di radicali ristrutturazioni industriali, che hanno tra l'altro segnato il trasferimento della produzione dagli anni Settanta, il quartiere è stato oggetto di uno straordinario intervento di riqualificazione progettato dallo Studio Gregotti Associati, vincitore del concorso internazionale di architettura.

Il Teatro degli Arcimboldi è uno degli elementi cardine della nuova Bicocca, situato nella zona meglio servita dalle infrastrutture. Inaugurato il 19 gennaio 2002 con *La Traviata*, ha ospitato per tre stagioni le manifestazioni, i camerini e gli uffici del Teatro alla Scala, sostituendosi a quest'ultimo durante il periodo di chiusura imposto dagli importanti lavori di restauro e ristrutturazione. Esternamente il teatro è dominato dall'imponente torre scenica, alta 40 metri. La facciata principale è leggermente ricurva e si caratterizza per l'ampio lucernario inclinato, composto da 486 lastre di vetro che lasciano inondare di luce solare il *foyer*. Quest'ultimo è scandito su un lato da pilastri bianchi alti 25 metri che sostengono il lucernario; sull'altro dal triplo ordine di balconate sovrapposte. La sala, capace di contenere quasi 2400 spettatori, misura 49 metri di larghezza massima, 35 di profondità e 22 di altezza. La sua pianta, a ferro di cavallo, ripete quella della Scala, con quattro ordini di posti: i due livelli di platea e le due gallerie. L'identico boccascena (16 metri per 12) permette di trasferire le scene indifferenteemente dall'uno all'altro teatro.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

La musica crea l'atmosfera, tu la temperatura

Ascoltare la musica alla temperatura giusta fa bene al corpo e alla mente. D'inverno è sufficiente regolare il termostato ad una temperatura attorno ai 18 gradi (ogni grado in più consuma tra il 4 e l'8% di energia in più) e spegnerlo durante la notte. E poi, prestare attenzione alle dispersioni di calore: porte spalancate inutilmente e serramenti dalla chiusura imperfetta disperdono molto più di quanto si possa comunemente immaginare.

(LifeGate) Design ambientale per i treni di domani

Oggi i treni vengono progettati seguendo un concetto avanzato di design che permette di costruire con le migliori tecnologie treni sempre più rispettosi dell'ambiente. Oltre ad essere più confortevoli e ad offrire migliori servizi ai passeggeri, i treni del futuro saranno meno rumorosi, più efficienti energeticamente e con un tasso di riciclabilità ancora più elevato.

(Ferrovie dello Stato) Leader anche nelle

performance ambientali

Il 65% dei mezzi ATM è a trazione elettrica: una flotta amica del verde e al servizio di una città sempre meno inquinata e quindi più vivibile. Al 2010, l'impiego di tecnologie all'avanguardia e una maggiore efficienza energetica porteranno ad una drastica riduzione degli agenti inquinanti, fino a toccare percentuali quali il 90% in meno di polveri sottili. (ATM)

Aderendo al progetto di LifeGate, le emissioni di CO₂ prodotte dal Festival MITO sono state compensate con la creazione di oltre 220.000 mq di nuove foreste, pari a circa 7400 alberi, nel Parco del Ticino e in Costa Rica.





Incontro alla salute. Ovunque.

Nella creazione di nuovi farmaci, ricerca e sviluppo svolgono un ruolo determinante: Takeda traduce quotidianamente il proprio orientamento all'innovazione in risposte concrete, ovvero in terapie destinate a migliorare la salute delle persone. Ovunque. Tutto ciò coerentemente con un impegno globale, volto a favorire il progresso medico sviluppando farmaci di qualità superiore.



Dal 1781

Takeda Pharmaceutical Company Limited

www.takeda.com

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco e Assessore alla Cultura

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Renato Cigliuti *Vice Direttore Generale*
Gabinetto del Sindaco e Servizi Culturali

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Patrizia Garrasi / Leo Nahon

via Rovello, 2 – 20123 Milano telefono 02 884.64725
c.mitoinformazioni@comune.milano.it
www.mitosettembremusica.it

Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*
Katia Amoroso *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

I concerti di domani e dopodomani

Domenica 14.IX

ore 8 (salita 6.30 - 7.30) *tradizionale*

Terrazze del Duomo di Milano
Campane in concerto
a cura di
Federazione Campanari Bergamaschi
Scuola Campanaria di Roncobello
In collaborazione con
Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano
Federazione Campanari Bergamaschi
ingressi € 2 (salita a piedi)
€ 4 (salita in ascensore)

ore 10.30 *classica*

Morbegno - Chiesa di San Giovanni Battista
Messa in canto gregoriano
Choeur Grégorien de Paris
Thibaut Marlin, direttore
Celebra **Don Andrea Salandi**
In collaborazione con A2A SpA
ingresso libero

ore 17.00 e 18.30 *bambini*

Teatro Litta
Gabriella Locatelli, voce
Massimo Cottica, pianoforte
Roberto Corona, attore e regia
WOLFI. Viaggio in Europa
Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart
testo di **Roberto Corona**
e **Claudio Raimondo**
In collaborazione con Teatro Litta
ingresso gratuito

Teatro Manzoni di Milano *jazz*

Maratona Jazz
ore 17
Cool Conversations
Lee Konitz, sassofono alto
Martial Solal, pianoforte
ore 19.30
Hell Bent: on Having Fun
and Creating Music!
Michael Blake
Hellbent Band

ore 22
Raining in the Moon
William Parker
posto unico numerato: € 15/20/30

Lunedì 15.IX

ore 12 *incontro*

Museo di Storia Contemporanea,
Sala Conferenze
Presentazione del volume
Olivier Messiaen
di Peter Hill, Edizioni Il Saggiatore
Partecipano l'Autore, Oreste Bossini,
Enzo Restagno
In collaborazione con Museo
di Storia Contemporanea
ingresso gratuito

ore 17 *classica*

Teatro San Babila
Peter Hill, pianoforte
Benjamin Frith, pianoforte
Musiche di Messiaen
ingresso gratuito

ore 21 *etnica*

Teatro Manzoni di Milano
Goran Bregovic
Forgive Me is this the Way to the Future?
Three Letters to three Prophets
Goran Bregovic Wedding and Funeral
Ensemble & Absolute Ensemble
Kristjan Järvi, direttore
Introduce **Gianni Morelenbaum Gualberto**
In coproduzione con
Aperitivo in Concerto - Teatro Manzoni
posto unico numerato € 20

ore 21 *classica*

Conservatorio di Milano, Sala Verdi
Orchestra di Padova e del Veneto
Massimiliano Caldi, direttore
Andrea Bacchetti, **Enrico Pompili**,
Roberto Prosseda, pianoforte
Musiche di Bach
In collaborazione con
Serate Musicali - Milano
posto unico numerato € 15

www.mitosettembremusica.it

Progetto grafico
Studio Cerri & Associati con Elisabetta Presotto
Francesca Ceccoli, Nicola Matera
Stampato su carta ecologica Magno Satin da gr. 150

MITO SettembreMusica

Seconda edizione

È un progetto di



Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



Partner



Sponsor



Posteitaliane



Sponsor tecnici



Si ringrazia

- Atahotels
- Ristorante Cracco, ICAM cioccolato per l'accoglienza degli artisti
- J Brand jeans – Brama Sportswear, Modena e Showroom Instyle, Milano per l'abbigliamento dello staff



Milano Torino
unite per l'Expo 2015

